



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Giovedì

18 gennaio

2024

Identikit dell'iperteso paziente «complesso» Dall'ictus all'ischemia, quanti rischi letali

Domani e sabato il convegno per approfondire effetti e cause della malattia

● **BARI.** «Il problema che dobbiamo comprendere è che il paziente iperteso non ha solo l'ipertensione come problema. Nel 70% dei casi soffre di ipercolesterolemia, il 40% è diabetico, oltre la metà sono sovrappeso o obesi. Per questo non si può e non si deve avere un approccio medico direzionato solo verso il far abbassare i valori pressori, ma guardare a tutti i fattori di rischio concorrenti e valutare l'iperteso nella sua complessità».

Il dottor Vito Vulpis, dell'Unità Medicina Interna d'Urgenza, Ipertensione Arteriosa e Rischio Cardiovascolare del Policlinico, è tra i promotori del convegno che si terrà domani e sabato a Villa Romanazzi Carducci sul tema: «Ipertensione & protezione d'organo nel paziente ad aumentato rischio cardiometabolico».

«Già il titolo della due giorni spiega quale è l'approccio che vogliamo proporre – sottolinea Vulpis -. L'iperteso è un paziente complesso che deve essere osservato nella complessità dei



problemi che presenta. Una visione che purtroppo non appartiene a tutti i medici. E che invece è essenziale per la vita del paziente: la comorbilità di ipertensione, colesterolo alto, diabete e obesità aumentano tra il +400 e +700% il rischio di ictus o ischemie. Ecco perché è essenziale intervenire su tutti i fattori. Purtroppo l'ipertensione è uno di quei "silent killer" che

colpiscono senza aver prima allertato con segnali. Bisogna stare molto attenti».

Il convegno di formazione teorico pratica multidisciplinare sulla malattia ipertensiva ha come obiettivo formare e aggiornare i partecipanti sulle strategie di gestione del rischio cardiovascolare e sul percorso decisionale da adottare in funzione del

**«SILENT KILLER»
L'ipertensione non allerta con segnali chiari e spesso è affiancata da altri fattori di rischio**

profilo di rischio individuale, con particolare interesse rivolto alle cure primarie ed alla gestione integrata ed interdisciplinare di questi pazienti.

Oltre al dottor Vito Vulpis, il comitato scientifico ed organizzatore è composto dal dottor Vincenzo Contursi (SIICP – Società Italiana Interdisciplinare per le Cure Primarie), la dottoressa Immacolata Panettieri (direttore Medicina Interna Ospedaliera - OO. RR. di Foggia), il professor Carlo Sabbà (direttore U.O.C. di Medicina Interna e Geriatria - Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari) e Anna Maria Aquilino (dirigente UOSD di Medicina d'Urgenza, Ipertensione e Rischio Cardiovascolare Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari). La due giorni si svolge sotto l'egida della Società italiana di ipertensione arteriosa, la Società italiana interdisciplinare per le cure primarie, nonché dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria - Policlinico di Bari e del Centro studi pugliese di Diritto sanitario. [R. Sche.]

SALUTE E TERRITORIO

VIA LIBERA DALL'ASL

LA STRUTTURA

La sede sarà in via Cinieri (la chiusura dei lavori è prevista dopo un anno)
Ospiterà anche specialisti in pediatria

«Casa di comunità» a Sava I lavori partiranno a giugno



L'AZIENDA SANITARIA Il dg Gregorio Colacicco

COSIMO LANZO

● Mancava solo la città di Sava all'appello per chiudere il cerchio delle case di comunità della parte orientale della provincia di Taranto. Nella giornata di lunedì il direttore generale dell'Asl di Taranto Vito Gregorio Colacicco ha deliberato l'approvazione del progetto esecutivo della prossima casa di comunità savese, che come struttura sanitaria di prossimità è stata pensata nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) e dovrà essere completata entro il 31 dicembre del 2026.

La casa di comunità di Sava, che al momento ospita centro diurno per ragazzi e la guardia medica, erogherà i suoi servizi in un immobile in via Cinieri di proprietà comunale ma già in comodato d'uso all'Asl, che a breve ne chiederà l'estensione per altri trent'anni. L'immobile quindi sarà solo riqualificato e verrà consegnato in tempi inferiori rispetto ad altre realtà della provincia e l'Asl confida che sia pronto entro un anno dall'avvio dei lavori.

Ad aggiudicarsi la gara per 600mila euro è stata la Gemmo spa, azienda vicentina con esperienza pluriennale nella costruzione di infrastrutture civili co-

IL SINDACO

«L'opera sicuramente porterà vantaggi alla comunità savese in futuro»

me strade e ospedali. Nei giorni scorsi l'azienda è finita sulle pagine di cronaca nazionali perché ha visto il suo amministratore delegato dimettersi per la vicenda degli appalti Anas e delle presunte mazzette contestate dalla procura di Roma. Come già accaduto con le altre «case» per velocizzare l'iter la Gemmo ha avuto anche l'onere di indicare alla Asl un progetto esecutivo, quest'ultimo redatto dallo studio di progettazione «Main Srl Management & Ingegneria» e giunto sul tavolo del direttore Colacicco lo scorso 11 gennaio. «Esprimo soddisfazione per l'approvazione del progetto esecutivo - ha spiegato alla Gazzetta il sindaco di Sava Gaetano Pichieri - e mi auguro che la programmazione della Asl possa soddisfare, oltre alla realizzazione della struttura, anche l'organizzazione dei servizi e l'impiego del personale necessario per dare avvio ad un'opera che sicuramente porterà dei vantaggi alla comunità savese in futuro. Resto fiducioso».

Le case di comunità avranno un ruolo fondamentale per il futuro della medicina territoriale perché saranno strutture socio-sanitarie che ospiteranno al loro interno gli ambulatori della guardia medica e dei medici di famiglia, portando così l'assistenza 24 ore al giorno e sette giorni su sette. Un modo questo per decongestionare la sanità ospedaliera e in particolar modo il pronto soccorso, intasati spesso da codici bianchi che potrebbero essere gestiti sul territorio dai medici di medicina generale.



Inoltre nelle case di comunità saranno attivi anche infermieri e medici specializzati in pediatria, cardiologia, diabetologia ed altri ancora. Infine saranno numerose le prestazioni assicurate dai 14 locali previsti per ogni struttura: assistenza domiciliare, punto prelievi, servizi infermieristici e sociali, punto 118,

continuità assistenziale e servizi diagnostici di base.

Nella provincia jonica sono 17 le case di comunità che nasceranno da qui a due anni e nel versante orientale sono stati assegnati appalti per un valore di 16 milioni e 949 mila euro distribuiti tra i comuni di San

Giorgio Jonico (4,6 milioni di euro), Pulsano (2,38), San Marzano di San Giuseppe (2,29), Sava (0,6), Manduria (1,85), Maruggio (2,98) e Torricella (2,22). Inoltre l'Asl ha anche provveduto ad attivare sei centrali operative territoriali e cinque ospedali di comunità, per un valore in appalti di oltre 54 milioni di euro tutti finanziati dalla missione Salute del Pnrr.

IL BANDO
La gara per 600mila euro è stata aggiudicata alla "Gemmo spa" a cui spetta anche l'onere di indicare il progetto

MONTEMESOLA

Fondi a oncoematologia pediatrica: la consegna

MONTEMESOLA- La comunità è pronta a consegnare le somme raccolte durante il periodo natalizio, al reparto di oncoematologia pediatrica dell'ospedale SS. Annunziata di Taranto, per tramite dell'Agtoe (Associazione genitori di Taranto oncoematologia). La cerimonia era inizialmente prevista per il 5 gennaio, ma è stata rimandata a causa di un lutto che ha scosso la comunità, per l'improvvisa e prematura scomparsa di un membro di una delle associazioni che hanno contribuito alla raccolta. Quello natalizio a Montemesola è stato un calendario ricco di eventi, musica, balletti, teatro, intrattenimento, all'insegna della solidarietà. Mercatini, pettolate, spettacoli e tanto altro hanno contribuito a raccogliere una straordinaria somma che domani, venerdì 19 gennaio, alle ore 18.30, sarà consegnata durante una cerimonia presso la sala convegni in via Regina Margherita ,54. Le somme raccolte che saranno rese note durante la serata, sono frutto dello straordinario impegno delle associazioni del territorio che hanno organizzato eventi negli ambiti dell'iniziativa "Dona speranza", patrocinata dal Comune di Montemesola.



● Il reparto di Oncoematologia pediatrica dell'ospedale SS. Annunziata di Taranto

Contratti Pa: oggi chiude la scuola, martedì i medici

Con le due firme definitive attese oggi per il contratto istruzione e ricerca e martedì prossimo per quello su medici e veterinari si chiude ufficialmente la stagione dei rinnovi contrattuali 2019/2021.

A fissare le date è stata ieri l'Aran dopo che la Corte dei conti ha certificato le due intese, ultima tappa prima del via libera. Gli effetti in busta paga, in particolare per i medici perché nel caso degli insegnanti gli aspetti economici erano stati anticipati, ci saranno da febbraio. Delle vecchie tornate, come sempre, restano aperti ora solo i contratti di Palazzo Chigi (circa 2 mila dipendenti spezzettati in decine di sindacati che nonostante ogni tentativo di riforma mantengono un comparto a sé).

Ora dunque il campo è libero per la nuova tornata contrattuale, il 2022/2024 finanziato per oltre 7 miliardi dalla legge di bilancio (5 miliardi più la sanità). All'Aran è già stata firmata nelle scorse settimane l'intesa sulla definizione di aree e comparti, colpo dello starter per un percorso che nelle prossime settimane attende la «direttiva madre», con le indicazioni generali di Funzione pubblica sui contenuti comuni delle prossime intese. Ma il compito principale dei nuovi contratti sarà quello di offrire una compensazione, parziale, degli effetti prodotti dall'inflazione del periodo, e di accompagnare l'attuazione delle tante novità introdotte nelle ultime intese dopo il Patto per il lavoro pubblico.